

# MERCATO E ISTITUZIONI: PER UNA PROSPETTIVA STORICA

di Andrea Colli

• • • **A**llora il giovane Pescatore si diresse giù verso il mercato, camminando lentamente e con la testa china come colui che è affranto dal dolore.

E quando i mercanti lo videro, incominciarono a bisbigliare fra loro, e uno di essi gli andò incontro e chiamandolo per nome gli domandò:

– Che cosa hai da vendere?

– Voglio vendere la mia anima – rispose – Compratemela, vi prego, perché ne sono stanco. A che cosa può servirmi, se non la posso vedere, non la posso toccare e non la conosco?

Ma i mercanti risero di lui e dissero:

– Che cosa ce ne facciamo noi di un'anima umana? Essa non vale neppure una moneta logora. Vendici il tuo corpo per schiavo, e noi ti vestiremo di porpora e ti metteremo un anello al dito e così diventerai il favorito della grande Regina. Ma non parlare dell'anima, perché non ha valore per noi e non ci serve.

E il giovane Pescatore si disse: «Come è strano tutto questo! Il Sacerdote mi dice che l'anima vale più di tutto l'oro del mondo, i mercanti invece mi dicono che essa non vale neppure una moneta logora»...

O. WILDE, *Il Pescatore e l'anima*<sup>1</sup>

Il mercato nella storia (le concrete modalità, cioè, mediante cui gli uomini hanno, nel tempo, formulato teorie al fine di decifrare l'esperienza quotidiana) non cessa di sfidare la capacità analitica degli storici e, soprattutto, degli storici dell'economia.

Le presenti note cercheranno di sviluppare alcuni dei punti su cui si è concentrata l'analisi storiografica dei mercati, in particolare provando ad analizzare alcuni aspetti del *come* si è proceduto (cioè di quali siano state le premesse storiche di partenza).

Un'indagine retrospettiva sulla storiografia – non tanto e non solo dei *mercati* intesi come luoghi fisici di realizzazione dello scambio, quanto dell'*idea di mercato* plasmata dagli storici – consente, tra l'altro, di gettare uno sguardo anche su alcuni dei temi entrati di recente nell'agenda degli storici (costi di transazione, neoistituzionalismo, costruzione sociale dei mercati, e via dicendo).

Riflettere sulla storiografia dei mercati significa “volare alto” sui tempi della storia

e sui luoghi degli scambi: implica inevitabilmente semplificare realtà che nel tempo e nello spazio si sono mostrate multiformi e proteiformi. Si cercherà pertanto di proporre, passo passo, alcuni macrotemi di riflessione, composti, per la maggior parte, di ulteriori stimoli offerti da altrettante tematiche d'indagine su cui la storiografia è venuta concentrando l'attenzione nel tempo. Lo stile di “ rassegna ” che a tratti potranno assumere le presenti riflessioni non dovrà – ad ogni modo – nascondere le inevitabili incompletezze e imperfezioni insite nell'approccio sintetico ad un tema dalle dimensioni “ bibliche ”.

## Storiografia e mercati

Una sostanziale trasformazione nelle tradizionali modalità di analisi storiografica dei mercati è maturata in un periodo relativamente recente, soprattutto in ambito storico-economico.